

MANUALE OPERATIVO

per il progetto di costituzione ed implementazione di una

BANCA DATI APISTICA REGIONALE

- BDApiRER -

- Regolamento (UE) OCM apicoltura - L.R. n. 2/2019 -

(analisi progettuale – procedure ed istruzioni operative)

ANALISI PROGETTUALE

Premessa

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema software su base georeferenziata che possa prevedere la conoscenza di diversi areali regionali sui quali insistono apiari produttivi stanziali e/o nomadi mediante la mappatura cartografica delle aree nettarifere e la georeferenziazione degli apiari stessi.

L'attività è svolta in collaborazione con i funzionari regionali della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Staff Progettazione e sviluppo sistemi informativi agricoli -, del Servizio regionale centrale competente in materia di apicoltura, ed i tecnici delle Associazioni apistiche e delle Organizzazioni dei produttori apistici regionali (di seguito "Organizzazioni") e mira alla costituzione e l'implementazione di una banca dati univoca informatizzata regionale integrata (BDApiRER) con il sistema dell'anagrafe apistica nazionale – B.D.A: Banca Dati Apistica - che permetta di generare un flusso di informazioni di vario tipo (geografico, produttivo, ambientale, sanitario) utili al settore dell'apicoltura.

Le informazioni aggiuntive a quelle di tipo anagrafico verranno fornite dagli apicoltori, associati o meno, alle Organizzazioni presenti in Regione, relativamente agli apiari registrati nella Banca Dati Nazionale.

Al lavoro svolto dalle Organizzazioni verrà riconosciuto un contributo mediante l'utilizzo dei finanziamenti previsti dal Regolamento unionale che disciplina l'OCM apicoltura e dalla L.R. n. 2/2019, secondo le modalità stabilite dal Programma regionale triennale di applicazione del suddetto Regolamento, e dagli Avvisi pubblici di attuazione delle singole annualità stralcio.

Scopo e campi di applicazione

GIS e apicoltura

L'utilizzo di sistemi informativi computerizzati di tipo GIS permette di ottenere mappe tematiche che rappresentino i dati territoriali di maggior interesse apistico.

La complessità e la potenzialità di sviluppo di tali mappe deriva:

- dall' utilizzo ed elaborazione di dati prelevati dalla Banca Dati Apistica nazionale (anagrafe delle aziende apistiche e censimento degli allevamenti apistici, la posizione degli apiari, la

- loro dimensione/consistenza e classificazione - se nomadi o stanziali -);
- dalla combinazione di dati cartografici con ulteriori informazioni da associare agli allevamenti utili per lo svolgimento dell'attività di apicoltura;

in modo tale da poter individuare ad esempio:

- le risorse nettariifere e relative epoche di fioritura, ed il potenziale mellifero presenti sul territorio (aree vocazionali);
- il grado di sfruttamento delle stesse (pressione apistica);
- le aree migliori per posizionare gli apiari (programmazione del nomadismo);
- le zone a maggior rischio sanitario intorno a focolai di patologie apistiche, aree con problemi di moria o spopolamenti, o con problematiche gestionali di tipo fitosanitario come, ad esempio, quelle collegate alla diffusione di *Erwinia amylovora*, dove l'ape potrebbe essere coinvolta quale importante vettore di questa pericolosa batteriosi delle Rosacee;
- le aree territoriali soggette al fenomeno di furto degli alveari.

Mappe delle aree nettariifere

Di grande interesse ed utilità per gli apicoltori rimane la conoscenza della disponibilità di specie nettariifere e la loro diffusione.

La realizzazione di cartografia tematica mediante l'uso dei GIS con indicazioni sulla flora di interesse apistico presenta numerosi vantaggi. Innanzitutto, la cartografia prodotta in formato digitale è facilmente aggiornabile; inoltre, si può ottenere una cartografia con elevato contenuto informativo elaborando temi cartografici differenti.

Le scale di dettaglio con cui si possono mappare le aree nettariifere sono diverse, a seconda delle finalità e degli obiettivi che si intendono perseguire:

- 1) scala regionale o provinciale; in tal modo si individuano, in ampie porzioni di territorio, zone di interesse apistico più o meno elevato, evidenziando quindi i siti in cui l'apicoltura può rivelarsi un utile investimento;
- 2) scala locale; in tal modo possono essere individuate fioriture specifiche, e quindi siti in cui posizionare gli apiari, oppure individuare zone più o meno produttive per specifiche fioriture, anche in relazione alle diverse epoche di fioritura (associando alla cartografia i principali parametri climatici che influenzano la fioritura delle piante - temperatura, umidità -, si potrebbero definire anche i calendari di fioritura delle principali essenze mellifere).

Le carte delle aree nettariifere possono derivare da cartografia preesistente come quella di uso del suolo, delle categorie o dei tipi forestali, degli ordinamenti colturali maggiormente rappresentativi nei principali areali regionali ecc., oppure possono derivare da fotointerpretazione o da rilievi appositamente eseguiti e/o informazioni fornite dagli apicoltori da associare agli apiari georeferenziati.

Nel lavoro in oggetto, ci si propone di utilizzare sia la cartografia esistente di uso del suolo (e dei principali ordinamenti colturali) e delle risorse forestali che le informazioni rilasciate dagli apicoltori in occasione dell'aggiornamento della Banca dati regionale.

Mappe del potenziale mellifero

Le mappe delle aree nettariifere possono essere trasformate in mappe delle risorse mellifere

potenziali, inserendo nei GIS i dati sul potenziale mellifero * delle principali specie di interesse apistico e quelli relativi alle percentuali di copertura di ciascuna di queste, ricavabili dalle carte di copertura del suolo (es. carta dei tipi forestali)

**il potenziale mellifero è una misura dell'importanza nettarifera di una specie e si calcola considerando la quantità media di nettare secreto da un fiore in 24 ore, la sua concentrazione zuccherina, la durata di vita del fiore e il numero medio di fiori per unità di superficie o (nel caso di alberi) per pianta. I risultati si esprimono in termini di kg miele/ha, ma ciò non costituisce una previsione reale della quantità di miele che è possibile ottenere, bensì una stima teorica della potenzialità della pianta nelle condizioni più favorevoli. A tal fine, si utilizzerà il sistema di classificazione derivante dallo studio delle principali specie botaniche italiane di interesse apistico, secondo quanto riportato dalla pubblicazione del CREA_API "I mieli uniflorali italiani".*

In questo modo, si ottiene una carta più complessa, contenente un maggior numero di informazioni, quali:

- informazioni legate al territorio (posizione geografica degli elementi vegetali di interesse apistico e percentuale di copertura di ogni singola specie ricavata dal tipo forestale o uso del suolo);
- informazioni specifiche concernenti le piante (potenziale mellifero di ciascuna specie).

Dalla mappa di distribuzione degli apiari (che si ottiene desumendo dalla Banca Dati Apistica nazionale i dati di georeferenziazione e distribuzione sul territorio degli apiari e la loro composizione come numero di alveari), associando le mappe del potenziale mellifero, si arriverà ad avere un contenuto informativo sempre crescente, e si potrà valutare anche l'entità dello sfruttamento delle risorse mellifere ed individuare le zone in cui ve ne sia un utilizzo superiore o inferiore alle reali possibilità.

Considerando proprio il numero di alveari in ciascun apiario e individuando un raggio di volo ottimale delle api (ad esempio, un chilometro) da ciascuno, è possibile procedere al calcolo dell'intensità di sfruttamento del territorio, sulla base del carico di alveari che insiste nei rispettivi raggi di volo ed effettuando la somma per le aree di sovrapposizione così individuate. Unendo quindi i dati delle mappe tematiche di produttività potenziale e di intensità di sfruttamento, e imponendo una produttività minima per ciascun alveare (ad esempio: 30 kg di miele per ciascuna fioritura considerata), è possibile individuare le zone sovrautilizzate e quelle in cui sarebbe possibile aumentare il numero di alveari. Questo procedimento può essere applicato per ciascuna specie vegetale di interesse apistico di cui si conoscano i dati relativi alla sua distribuzione, alla percentuale di copertura e al potenziale mellifero.

Mappe del rischio sanitario e fitosanitario

Un ulteriore "strato" di informazioni, molto utili per lo svolgimento dell'attività apistica, potrebbe derivare dal trasformare le mappe tematiche di distribuzione degli apiari in mappe del rischio sanitario e fitosanitario, inserendo nel GIS i dati relativi ad eventuali patologie o problemi sanitari riscontrati negli apiari georiferiti ed i trattamenti effettuati in un determinato periodo, ad es. nell'ultimo anno, oppure se ci sono stati problemi nella zona (ad. es. nel raggio di un chilometro) di morie o spopolamenti di alveari a seguito di inquinanti ambientali, con particolare riferimento all'uso di agrofarmaci.

Altresì potrebbe risultare importante associare la distribuzione territoriale degli apiari alle carte tematiche fitosanitarie riportanti la presenza di focolai o l'individuazione di aree territoriali caratterizzate da particolari emergenze fitosanitarie che possono vincolare l'esercizio dell'attività apistica, come ad es. il colpo di fuoco batterico delle Rosacee.

L'integrazione, poi, con le mappe delle aree nettarifere risulterebbe di particolare utilità per il fatto che si potranno evidenziare le aree a maggiore vocazione agricola in cui può essere presente un possibile rischio chimico per le api derivante dalla necessità di trattamenti fitosanitari alle colture

agrarie.

Posizionamento degli apiari

Un altro tema che potrebbe essere affrontato con l'ausilio dei GIS, è l'individuazione delle possibili postazioni per gli apiari in relazioni a caratteristiche territoriali predefinite (programmazione del nomadismo), e alla ubicazione degli apiari stessi (la disciplina regionale per lo svolgimento del nomadismo stabilisce ad es. distanze minime di rispetto tra gli apiari, in relazione alla loro consistenza).

Una cartografia descrittiva che prenda in considerazione diversi elementi o dati territoriali (es. tipi forestali, classi di pendenza, esposizione dei versanti, viabilità, edificato, localizzazione delle risorse idriche, ecc) e ponga alcuni vincoli rispetto ad essi (es. distanza dagli abitati almeno di 5 metri; - distanza da strade statali o provinciali almeno di 10 metri, distanze minime di rispetto fra apiari di diversi apicoltori previste dalla disciplina regionale per l'esercizio del nomadismo, ecc) permetterebbe di individuare le aree in cui potrebbero trovare sede gli stessi apiari, rivelandosi utile ad ottimizzare la gestione dell'apicoltura in funzione delle caratteristiche del territorio, e delle risorse che questo rende disponibili.

Inoltre, tali informazioni si rivelano utili alle Amministrazioni competenti per il rilascio delle autorizzazioni agli spostamenti degli alveari previsti dalla normativa regionale sull'esercizio del nomadismo nel territorio regionale.

Considerazioni generali

La facilità con cui i GIS consentono di fare elaborazioni cartografiche non deve però indurre nell'errore di pensare che sia altrettanto semplice interpretare correttamente quanto avviene nel mondo reale. Proprio per questo motivo, i risultati delle elaborazioni cartografiche verranno "validati" con i dati raccolti periodicamente dagli apicoltori partecipanti all'iniziativa e che riguarderanno ampie porzioni del territorio regionale, permettendo così di avere un riscontro in termini positivi sulla "bontà" delle diverse elaborazioni, in modo tale da diventare un utile supporto alla gestione dell'apicoltura. Questi sistemi non devono inoltre sostituirsi all'esperienza personale del singolo operatore, ma integrare le sue conoscenze per diventare un utile strumento applicativo.

Le attività di analisi e progettazione hanno come obiettivi generali:

- raccolta e individuazione delle informazioni (set di dati di tipo geografico, produttivo, sanitario, ambientale) da associare a ciascuna azienda, allevamento e apiari ubicati nel territorio regionale, così come risultanti dalla Banca Dati Apistica Nazionale; tali informazioni risultano essere aggiuntive a quelle già presenti nella citata BDA (che contiene, a sua volta, informazioni relative all'anagrafica dell'azienda, consistenza e ubicazione dell'allevamento);
- integrazione del sistema software BDAPiRER con sistemi informatici sinergici, in particolare con l'anagrafe apistica nazionale detenuta da Sistema Informativo veterinario del Ministero della Salute;
- implementazione del sistema su tecnologia Web GIS;
- razionalizzazione ed integrazione nel nuovo sistema di procedure ad oggi effettuate su supporti informatici di vario tipo per iniziativa delle Organizzazioni, definite e strutturate in modo difforme e debole

Scenari di interazione utente con l'applicativo

Le attività progettuali sono guidate da una esplicitazione dei processi operativi che il sistema in oggetto potrà supportare, anche in un'ottica futura.

In breve, il sistema BDApiRER supporta le seguenti attività di cui possono usufruire vari attori, con finalità e modalità diverse, nel rispetto della vigente normativa privacy (Servizi regionali, Servizi veterinari delle AUSL territoriali, Associazioni apistiche regionali, eventuali ulteriori Amministrazioni pubbliche/Enti/Istituti di ricerca/ che potranno in futuro essere individuati in relazione all'utilità o necessità di trarre informazioni dal sistema):

1. registrazione anagrafica e geografica delle aziende apistiche e degli allevamenti registrati nella Banca Dati Apistica nazionale;
2. registrazione dei dati da associare alle aziende apistiche e agli apiari georiferiti,
3. elaborazioni varie;

Un elemento di criticità è legato al fatto che il sistema dà un “fotografia” della situazione riferita ad un momento preciso dell'anno, mentre alcune informazioni o particolari situazioni (es. specifiche aree nettarifere, avvelenamenti ambientali di una zona, trattamenti sanitari, rischio fitosanitario di un areale) possono essere mutevoli nel tempo in termini di descrizione geografica: ad es. una certa azienda in un particolare territorio potrebbe prevedere la coltivazione di campi a vocazione mellifera a rotazione nei diversi anni, un' emergenza sanitaria potrebbe evolvere nel tempo o scomparire da un areale, ecc.

Tale criticità potrà essere ridimensionata nel caso in cui si ipotizzi la possibilità di inserimento nel sistema di rilievi periodici o eventi/informazioni in “real time” (es. moria di api per avvelenamento ambientale in una zona, apertura-chiusura di focolai di malattie a denuncia obbligatoria, ecc.) da parte delle autorità pubbliche preposte.

PROCEDURE ED ISTRUZIONI OPERATIVE

1. Introduzione

La Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna, ha predisposto una procedura informatica, mediante apposito applicativo web, che consente alle Associazioni apistiche e alle Organizzazioni dei produttori apistici regionali (*di seguito Organizzazioni*), iscritte nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole di cui al Regolamento regionale n. 17/2003, di trattare i dati delle aziende apistiche aderenti al Progetto per gli scopi ed i campi di applicazione sopra descritti

Si tratta di un apposito applicativo denominato: “SIPAR (Servizio Inoltro Pratiche Agricole Regionali)”

L'applicativo è stato utilizzato anche per la costituzione e l'implementazione di una banca dati univoca informatizzata regionale (BDApiRER) integrata con il sistema dell'anagrafe apistica nazionale – B.D.A: Banca Dati Apistica; a tal fine, è stato redatto anche un **Manuale Utente** che riporta le istruzioni operative per l'accesso all'applicativo stesso, e per la presentazione dei modelli previsti per le aziende apistiche ed apiari.

L'accesso alla web application avviene esclusivamente previa **autenticazione**, ossia tramite una procedura di verifica dell'identità di chi vi accede (c.d. utente accreditato). L'accreditamento deve essere fatto tramite le modalità e con la modulistica previste e pubblicate sul sito della Regione al link: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/come-fare-per/accesso-al-sistema-informativo-agricolo-regionale-mandato>

Le presenti istruzioni operative hanno lo scopo di descrivere le regole e le procedure adottate per la costituzione e l'implementazione della Banca Dati apistica regionale (BDApiRER).

All'attuazione del progetto saranno coinvolti ed interessati gli apiari registrati nella Banca Dati Apistica nazionale (nello stato: "aperto") ed ubicati nel territorio regionale.

In linea generale, gli apiari appartengono ad apicoltori associati alle suddette Organizzazioni; tuttavia, al fine di estendere l'applicazione all'intero patrimonio apistico regionale, le Organizzazioni, qualora le norme statutarie e regolamentari lo consentano, potranno coinvolgere nell'attività in questione anche apiari appartenenti ad apicoltori non associati.

In ogni caso, a fronte di tale attività, nessun corrispettivo o compenso potrà essere richiesto agli apicoltori aderenti all'iniziativa, essendo tale attività finanziata nell'ambito dell'OCM di settore.

Il Servizio regionale centrale competente in materia di apicoltura è responsabile della definizione, pubblicazione ed aggiornamento di questo documento, e si riserva di apportare variazioni al medesimo per esigenze tecniche o per modifiche alle procedure intervenute sia a causa di norme o regolamenti, sia per ottimizzazioni del ciclo lavorativo, previa consultazione con le parti interessate, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 2/2019.

2. Procedure per l'accreditamento e la gestione dei consensi

2.1 Accredитamento

Per poter partecipare al progetto di iniziativa regionale, ciascuna Organizzazione dovrà preventivamente **accreditarsi** presso la Regione Emilia-Romagna tramite le modalità e con la modulistica previste e pubblicate sul sito della Regione al link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/come-fare-per/accesso-al-sistema-informativo-agricolo-regionale-mandato>, a cui si rimanda.

A tal proposito, si precisa che per poter beneficiare degli aiuti previsti dall'OCM di settore, stabiliti da apposito Avviso pubblico per ciascuna annualità apistica, l'accreditamento dell'Organizzazione deve avvenire **entro il termine perentorio del 31 luglio di ciascun anno.**

Con l'accreditamento, la Regione rilascia le credenziali di autenticazione per l'accesso all'archivio informatico ai soggetti designati dalle Organizzazioni apistiche ad effettuare le operazioni di immissione dati ed ogni altra operazione finalizzata, secondo le modalità e con la modulistica sopra citate.

Le Organizzazioni apistiche possono accedere al suddetto archivio informatico (programma), conformemente a quanto previsto dalla vigente normativa in tema di trattamento dei dati personali ed alla Determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 1434 del 13/02/2012 recante "Disciplinare tecnico relativo alla procedura di accesso telematico alle banche dati del Sistema informativo agricolo regionale – SIAR - da parte di soggetti pubblici o privati".

2.2 Gestione consenso

Per poter implementare la base dati, ciascuna Organizzazione dovrà coinvolgere gli apicoltori interessati per raccogliere le informazioni aziendali e di allevamento necessarie per la costituzione della banca dati apistica regionale, debitamente munita di apposito **consenso rilasciato da ciascun interessato** ad effettuare il trattamento dei relativi dati, in osservanza della vigente normativa europea, nazionale e regionale in materia di protezione dei dati personali (Privacy), anche ai fini della

comunicazione dei dati medesimi alla Regione.

Le Organizzazioni, avvalendosi dei soggetti autenticati, possono trasmettere e caricare i dati dei relativi aderenti.

3. Costituzione ed aggiornamento della Banca Dati apistica regionale

3.1 Costituzione ed aggiornamento della base dati

Al fine di individuare e georeferenziare su base cartografica gli apiari regionali registrati nella **Banca Dati Apistica** viene effettuato uno **scarico dei dati** e delle informazioni presenti nel sistema informativo dell'Anagrafe apistica nazionale.

Tale scarico viene effettuato dalla Regione **entro il 15 settembre di ciascun anno**: a tal fine, lo scarico viene effettuato dal menu Reportistica che genera il file **“Elenco apiari”** che riporta l'insieme degli apiari registrati ed ubicati nella Regione Emilia-Romagna (per ciascun apiario è riportato: la Regione di appartenenza dell'apicoltore, la denominazione dell'apicoltore e relativo CUA (codice fiscale), il codice univoco sanitario aziendale, il numero progressivo di identificazione con indicazione del Comune, dell'indirizzo e delle coordinate geografiche, la classificazione, la data dell'ultimo censimento, il numero di alveari e di sciami di cui è composto, la data di apertura e di chiusura).

Gli apiari scaricati dalla BDA, pertanto, verranno rappresentati sul sistema informatico messo a punto dalla Regione, e conterranno, in questa fase, le sole informazioni registrate nella BDA.

Entro il 15 settembre di ciascun anno l'Organizzazione apistica provvede all'invio alla Regione dell'**elenco massivo aggiornato degli apicoltori registrati in B.D.A.** che hanno ad essa conferito il **consenso** al trattamento dei propri dati, mediante PEC al:

Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna (agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it),

riportando per ciascun apicoltore: la denominazione aziendale, il codice univoco sanitario aziendale, il CUA e la data di sottoscrizione del consenso al trattamento dati.

Inoltre, è previsto che l'Organizzazione apistica possa inviare alla Regione, con la modalità e le informazioni suddette, un **ulteriore elenco di apicoltori** registrati in BDA che, successivamente al termine del 15 settembre, hanno ad essa conferito il consenso. Tale elenco deve essere trasmesso **entro e non oltre la data del 31 gennaio di ciascun anno**, fermo restando il rispetto dei termini e le modalità previste al successivo punto 3.2 per la compilazione e la validazione dei modelli anche per questi apicoltori (consensi) aggiuntivi.

Lo Staff Progettazione e sviluppo sistemi informativi agricoli della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca provvederà a registrare nell'apposito applicativo regionale **“Mandato”** del Sistema Informativo Agricolo Regionale – S.I.A.R - i consensi degli apicoltori rappresentati da ciascuna Organizzazione accreditata. Tale registrazione sarà preceduta da una verifica preliminare di eventuali anomalie che potranno riscontrarsi sui dati forniti nell'elenco dei consensi; le anomalie verranno opportunamente segnalate alle Organizzazioni che dovranno provvedere alla loro correzione, al fine di consentire il corretto caricamento dei consensi e, successivamente, l'invio alle medesime, da parte della Regione, dei relativi modelli informatizzati editabili previsti al punto 3.2. Si fa presente che anomalie non corrette dalle Organizzazioni in questa fase, non potranno essere risolte successivamente all'invio dei citati modelli, con la previsione che tali consensi (con anomalie non

risolte) verranno esclusi dal processo di informatizzazione, e potranno essere inseriti dall'Organizzazione nell'elenco massivo aggiornato dei consensi previsto per l'annualità successiva.

3.2 Raccolta delle informazioni ed implementazione della base dati.

Ogni anno, preliminarmente all'apertura del censimento apistico annuale la Regione invierà a ciascuna Organizzazione mandataria i **Modelli informatizzati editabili per la raccolta delle informazioni integrative** (questionari con set di dati) delle aziende apistiche e degli apiari georeferiti di propria competenza, suddivisi in base alla Organizzazione a cui hanno conferito il consenso al trattamento dati, ricompresi nell'elenco inviato di cui al suddetto punto 3.1.e che non presentano anomalie dal punto di vista informatico.

I modelli predisposti dalla Regione, al fine della raccolta e dell'aggiornamento dei dati, sono in numero di 2:

- **Modello di azienda apistica (AA):** raccoglie informazioni relativamente all'azienda apistica e laboratori registrati (dati anagrafici, caratteristiche aziendali, ecc);
- **Modello di apiario (API):** raccoglie informazioni relativamente a ciascun apiario registrato dell'azienda apistica (tipo ed uso, caratteristiche ambientali, territoriali, problemi sanitari/spopolamenti, vocazione mellifera della zona, ecc), e pertanto andrà compilato un modello per ciascun apiario afferente all'azienda apistica.

e ciascuno di essi riporta, tra l'altro, il riferimento dell'anno (aggiornato) cui si riferisce la raccolta delle principali informazioni.

Le informazioni vengono raccolte dall'Organizzazione, nel rispetto della vigente normativa privacy, durante il periodo del censimento apistico annuale (**finestra 01 novembre – 31 dicembre di ciascun anno**) in modo tale che i dati obbligatori previsti dalla normativa dell'Anagrafe apistica regionale (es. consistenza degli alveari) risultino aggiornati; si ribadisce che la maggior parte delle informazioni risultano essere aggiuntive a quelle previste dal sistema dell'Anagrafe apistica nazionale (all'interno del quale, tra l'altro, le Organizzazioni già possono operare in qualità di soggetto delegato) e potranno essere utilizzate, mediante apposite elaborazioni, per la costituzione di mappe di interesse apistico (nettarifere, rischio sanitario e fitosanitario, ecc) come meglio descritto nell'analisi progettuale.

Per la compilazione dei modelli, ciascuna Organizzazione potrà adottare la modalità che riterrà più opportuna (invio e restituzione cartacea o telematica dei modelli, oppure compilazione diretta in presenza dell'interessato), munite da parte degli interessati di apposito **consenso** ad effettuare il trattamento dei relativi dati, in osservanza della vigente normativa europea, nazionale e regionale in materia di protezione dei dati personali (Privacy), anche ai fini della comunicazione dei dati medesimi alla Regione.

I modelli dovranno essere compilati con tutti i dati e le informazioni pertinenti previste nei diversi riquadri o sezioni che li compongono, secondo le modalità stabilite nelle rispettive **Istruzioni di compilazione**, ed aggiornati annualmente anche nel caso in cui alcuni dati ed informazioni risultino invariati rispetto a quelli dell'anno precedente, **pena la mancata validazione informatica degli stessi**.

Al termine della compilazione, **entro il termine del mese di aprile di ciascun anno successivo a quello del censimento**, l'Organizzazione provvederà:

- a **stampare e a conservare** nella propria sede copia di ciascun Modello per l'espletamento

dell'incarico, che dovrà, inoltre, essere firmato dallo stesso interessato, incluso il consenso al trattamento dati;

- a **caricare sull'apposito applicativo del S.I.A.R.** della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna i corrispondenti files compilati. Per tale fase, lo Staff Progettazione e sviluppo sistemi informativi agricoli potrà fornire, se del caso, particolari indicazioni operative finalizzate a rendere più efficace il processo.

Il caricamento dei files comporta una validazione formale del contenuto. Se il risultato della validazione è OK, il questionario può essere consolidato in banca dati, altrimenti sarà scartato e andrà corretto e ricaricato a cura dell'Organizzazione.

Dal momento che gli obiettivi ed i risultati attesi dipendono dall'informatizzazione del maggior numero di questionari possibili, oltretutto dalla raccolta dei dati e delle informazioni corrispondenti, **è fondamentale che il numero di questionari non consolidati risulti il più basso possibile, e che il numero di quelli consolidati corrisponda, prevedibilmente, al numero delle schede stampate e conservate dall'Organizzazione.** Pertanto, in previsione di ciò, il sistema informatico potrà essere implementato con funzioni **report per la valutazione finale dei risultati ottenuti annualmente da ciascuna Organizzazione**, affinché tale reportistica possa agevolare la fase di rendicontazione e di controllo delle attività svolte dalle Organizzazioni ed essere utilizzata anche per la liquidazione degli aiuti previsti.

I criteri e le modalità per il calcolo dell'entità degli aiuti da richiedere all'Amministrazione regionale per lo svolgimento dell'attività prevista nell'ambito del Programma regionale di applicazione del Regolamento unionale dell'OCM apicoltura, e per l'accertamento finale preliminare alla liquidazione degli stessi, vengono stabiliti dall'Avviso pubblico di ciascuna annualità stralcio del medesimo Programma.

La Regione, sulla base dei files registrati da parte di tutte le Organizzazioni apistiche, provvederà ad implementare la base dati cartografica, associando agli apiari georeferiti le informazioni prestabilite.

4. Elaborazione dei dati - Produzione di mappe di interesse apistico

Le informazioni raccolte verranno elaborate al fine di costituire mappe tematiche che rappresentino i dati territoriali di maggior interesse apistico.

In corrispondenza di ogni apiario processato verranno associati alcuni dati caratteristici aziendali, selezionati nell'ambito dei seguenti campi:

- tipo ed uso di apiario;
- caratteristiche ambientali e territorio;
- problemi di morie o spopolamenti;
- vocazione mellifera della zona;

La tipologia di elaborati, nonché le ulteriori informazioni che si potranno associare all'azienda apistica e a ciascun apiario, saranno individuati di concerto con le Organizzazioni apistiche coinvolte in base all'effettiva utilità per il settore, e visualizzabili in modo differente in relazione a ciascun profilo utente, secondo quanto indicato al successivo Capitolo 5, nel rispetto della normativa privacy.

5. Fruibilità delle informazioni – Le regole del sistema

I profili di accesso al sistema (profilo utente) finora evidenziati sono:

- **Organizzazione:** è abilitata all'inserimento, aggiornamento dei dati e alla consultazione delle informazioni relative alle aziende e agli allevamenti degli apicoltori che hanno rilasciato il consenso al trattamento dati; visualizza, inoltre, esclusivamente in formato anonimo, le informazioni minime associate agli altri apiari a livello regionale, nei limiti di quanto consentito della normativa privacy e nel rispetto dei regolamenti regionali in materia;
- **I servizi veterinari delle AUSL, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER), il funzionario tecnico dell'Area veterinaria ed igiene degli alimenti regionale, del Servizio Fitosanitario, del Servizio regionale centrale competente in materia di apicoltura, del Servizio regionale territoriale competente in materia di apicoltura, e dello Staff Progettazione e sviluppo sistemi informativi agricoli regionale :** visualizza tutte le informazioni relative alle aziende registrate e agli allevamenti georeferiti e processati a livello regionale (senza limite territoriale), nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (privacy) e nel rispetto dei regolamenti regionali in materia. Il **funzionario tecnico del Servizio regionale centrale competente in materia di apicoltura**, oltre all'attività predetta, provvede allo scarico della base informativa dal sistema della Banca Dati Apistica nazionale da importare nel sistema regionale.

Resta inteso che, nel momento in cui la suddetta Banca Dati entrerà a regime, si potrà eventualmente valutare l'opportunità di rendere pubblica la consultazione via web delle cartografie tematiche e delle mappe prodotte, nei limiti di quanto previsto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (privacy) e nel rispetto dei regolamenti regionali in materia.

Altresì, resta inteso che, in qualsiasi momento, potrà essere valutata la necessità di abilitare profili utenti diversi e aggiuntivi a quelli sopra contemplati.

Nella sezione "Apicoltura" del sito regionale ER- Agricoltura, caccia e pesca vengono pubblicate le informazioni relative al progetto e i documenti ad esso correlati (Manuale operativo, Manuale Utente che riporta le istruzioni operative per l'accesso all'applicativo stesso, e per la presentazione dei modelli previsti per le aziende apistiche ed apiari; Modelli Azienda apistica e Modello Apiario; Istruzioni di compilazione dei modelli).

Il Responsabile del Servizio regionale centrale competente in materia di apicoltura potrà, con apposito atto sulla base di specifiche esigenze, eventualmente provvedere a modificare i termini indicati e fornire eventuali specifiche precisazioni tecnico-amministrative a chiarimento di quanto indicato dal presente manuale operativo.

Il Responsabile del Procedimento Amministrativo è il Dottor Vincenzo Di Salvo, funzionario del Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera, V.le della Fiera n. 8 _ Bologna, 051 5274202 Vincenzo.DiSalvo@regione.emilia-romagna.it; PEC: (agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it)